

**Coppa Italia ai raggi X**

**Nelle prime giornate di Coppa Italia «perduti» 260mila spettatori e due miliardi d'incasso**

**I prezzi alle stelle voluti dai presidenti dei club allontanano la gente dagli stadi**

**La polemica tra Lega e Federcalcio sul caro-biglietti è la spia di un grave malessere**

# 1988, grande fuga dal pianeta calcio

La prima fase della Coppa Italia ha chiuso i battenti in passivo per quanto riguarda paganti e incassi. Rispetto allo scorso anno ha perso oltre 260mila spettatori e ha incassato quasi 2 miliardi in meno. Il caro-prezzi non ha «pagato» i presidenti di società, messi sotto accusa dal presidente della Federcalcio, Matarrese e dal ministro Carraro, mentre il presidente della Lega, Nizzola, li ha difesi.

GIULIANO ANTIGNOLI

ROMA. La Coppa Italia, ritornata alla formula antica (quella cioè con i pareggi), ha chiuso la prima fase con i «grandi numeri» in drammatico e preoccupante passivo. L'anno scorso (rispetto alla stagione 86-87) paganti e incassi furono viceversa in attivo.

Esguo - in verità, - fu l'incremento dei paganti (un +3.847), mentre meglio andarono le cose sotto il profilo degli introiti, s'intende in virtù (ma definiamolo lo scandalo) dei caro-prezzi. Infatti, gli incassi fecero registrare un balzo in avanti di 3 miliardi 972 milioni e 402mila lire. Quest'anno l'aumento dei prezzi (che hanno soprattutto penalizzato i settori popolari), è servito a ben poco, anzi, ha avuto l'effetto inverso, un effetto... devastante. Non è bastato un aumento valutabile mediamente intorno al 14-15% per ottenere che la prospezione degli incassi continuasse a salire. Niente affatto: non soltanto sono calati gli spettatori paganti (i portoghesi esistono ancora, perché i presidenti oltre ai biglietti che «regalano» agli appartenenti ai club controllati dalle società, ne distribuiscono altri a... chi conta), ma anche gli incassi.

I presidenti di società hanno speso 130 miliardi nella recente campagna acquisti, così suddivisi: quasi 50 miliardi sono andati all'estero, 15 alle società di B, poco più di 3 a quelle di C, mentre gli altri 62 miliardi sono rimasti nel calderone dei massimi campionato nel conto dare-avere, un conto sul quale non sarebbe

diadicevole (ed usiamo un eufemismo) effettuare una seria, severa indagine su ciascuna società di calcio (vedi «nero», «sottobanco» e altre cosine di questo genere). Va da sé che la più penalizzata sul piano dei ricavi dalla vendita dei giocatori appaia la serie C, penalizzata da una crisi destinata ad aggravarsi. Ma diamo un'occhiata alle cifre, anche se la tabella ci sembra parli un linguaggio un po' oscuro. La prima fase di Coppa ha perso oltre 260mila spettatori, mentre gli incassi sono calati di quasi 2 miliardi. Il presidente della Lega, Nizzola, ha sostenuto recentemente che il calcio è stato penalizzato dalla ristrutturazione degli impianti in funzione Mondiale 1990. La cosa può anche avere un suo fondamento, ma il colpo mortale lo ha sicuramente inflitto la dissenata politica promossa dai presidenti di società. Le curve del «Flaminio» a 18.000 (da parte della Roma) e a 15.000 (Lazio) - tanto per voler semplificare - hanno allontanato il tifoso esivo, quello che, pur facendo il «pendolare» delle vacanze (Roma-Ostia, Ostia-Roma), non se l'è sentita di pagare quanto due posti a teatro o tre in un cinema di prima visione. Ma non è che Roma e Lazio siano state le uniche a menar la danza dei caro-prezzi. Le eccezioni si possono contare sulla punta delle dita di una mano, perché in generale i «popolari» non sono andati al di sotto delle 10.000 lire.

Il presidente della Federcalcio, Matarrese, e il ministro Carraro hanno messo sotto accusa i presidenti e, di rifles-



Rizzitelli esulta in un Flaminio mezzo vuoto: la politica di Viola ha dato questo risultato: appena 16mila spettatori nell'impianto costruito da Nervi. E pensate che desolante vuoto se i superstiti si fossero ritrovati all'Olimpico...

## RETI SEGNALE

STAGIONE	1° gior.	2° gior.	3° gior.	4° gior.	5° gior.	Totale	Media/partita
1984-85	52	50	58	58	69	287	2,39
1985-86	49	71	44	59	54	277	2,30
1986-87	41	50	48	49	54	242	2,01
1987-88	60	49	63	56	54	282	2,35
1988-89	53	58	65	69	67	312	2,60

so, anche la Lega, con Nizzola che invece aveva tentato di difenderli, Matarrese ha sostenuto che i «patti» non erano quelli di gonfiare a mongolfiera i prezzi. Carraro ha addirittura minacciato l'intervento del governo a tutela degli spettatori dei «settori popolari». Insomma, governo e Parlamento avevano abbassato l'imposizione fiscale sui biglietti abolendo, nel contempo, il limite dei «popolari» (prima fermi sulle 7.000 lire), dando così una «dimostrazione» di fiducia nel senso di responsabilità delle società. Le società sono invece andate in direzione contraria (Carraro faceva riferimento anche al

campionato scorso, ndr).

Inutile, poi, anzi farsaioso il ripetersi del presidente della Roma, che per l'ultima di Coppa con il Flaminio ha ridotto i «popolari» a 15.000 lire, permettendo anche l'ingresso gratuito alle signore e ai bambini: gli spettatori sono rimasti ugualmente 16.000. In altri tempi la Roma di Renato e Rizzitelli avrebbe fatto il piagnone al «Flaminio», ma Viola continua, invece, a battere il tasto del megastadio alla Romanina.

A questo punto ci chiediamo: ma che cosa accadrà in campionato? Lo scorso anno il calcio perse 650.000 paganti,

ma i presidenti non fecero uso del cillo: gli incassi avevano avuto una impennata di oltre 3 miliardi, i quali sommati alla quota abbonati portò globalmente nelle casse delle società quasi 23 miliardi in più. Ma che cosa accadrà quest'anno, viste le sconcertanti premesse scaturite dalla prima fase di Coppa Italia? L'ipotesi più drammatica potrebbe essere quella che neppure l'aumento dei prezzi riesca più a bilanciare il calo dei paganti. Perché se diventasse più massiccio gli incassi di fine stagione potrebbero far fermare la lancetta sul rosso. Ma a questo proposito che cosa ne pensano Federcalcio e Lega?

## SPETTATORI E INCASSI 1987-88

Giomate	Spettatori	Incasso
Prima	296.507	4.485.968.000
Seconda	243.031	3.214.224.000
Terza	267.477	3.526.153.930
Quarta	224.872	3.090.825.000
Quinta	216.873	2.760.612.000
TOTALI	1.248.760	17.077.809.930

## SPETTATORI E INCASSI 1988-89

Giomate	Spettatori	Incasso
Prima	181.395	2.928.802.000
Seconda	209.093	3.320.341.115
Terza	231.556	3.705.031.000
Quarta	178.702	2.804.948.000
Quinta	179.861	2.493.523.000
TOTALI	980.607	15.252.645.115
DIFFERENZE 87-88/88-89	-268.153	-1.825.164.820

## 45 GOL STRANIERI

- 6 RETI: Tita (Pescara).
- 4 RETI: Dezotti (Lazio).
- 3 RETI: Van Basten (Milan), Sosa (Lazio), Renato (Roma), Skoro (Torino), Severeys (Pisa).
- 2 RETI: Voeller (Roma), Laudrup (Juve), Been (Pisa), Rubio (Bologna), Gullit (Milan), Cvetkovic (Ascoli), Maradona (Napoli).
- 1 RETE: Edu (Torino), Matthäus (Inter), Caniggia (Verona), Demol (Bologna), Barros (Juve), Cerezo (Samp).

**Tanti gol ma poche sorprese, tra A e B cresce il divario e il terzo straniero fa la differenza**

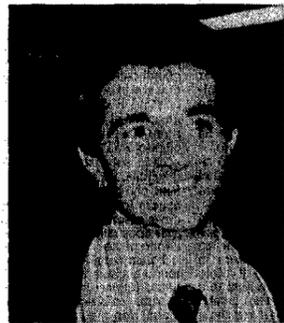
**Tita trascina il Pescara Samb e Ancona (con il Modena di C1) sono le vere rivelazioni**

# Nel pallone c'è una via adriatica al successo

Tanti gol e poche sorprese, unica di serie A a non passare il turno di Coppa Italia è il Bologna. Si sono qualificate Inter, Ascoli, Brescia, Torino, Cesena, Udinese, Milan, Lazio, Pescara, Atalanta, Juventus, Verona, Roma, Monza, Como, Pisa, Fiorentina, Ancona, Bari, Napoli, Samb, Sampdoria, Lecce, Modena. Novità la via adriatica al pallone, col Pescara sono passate le marchigiane Ancona e Samb.

MILANO. Una valanga di reti seppellisce il primo turno di una Coppa Italia che la stagione, «sviziata» dalle Olimpiadi, ha trasformato in torneo protagonista dei mesi più attesi dai tifosi. La fame di novità e di calcio è stata in parte ripagata dalle squadre che hanno offerto gol senza lesinare. 312 è una cifra da record, il massimo nelle ultime sette stagioni, con una media gol di oltre due reti e mezzo a partita. E con i gol un bel gruppo di cannonieri targati Italia con due «intrusi» a sorpresa, il brasiliano del Pescara Tita e il laziale Dezotti. In cima al monte per ora sventolata sfrontata la bandiera di quel signor Altobelli che promette di rendere amara la stagione di chi lo ha liquidato. Tanti gol che fanno sgolare negli stadi ma che sono anche il segno di squadre che hanno ancora molto da sistemare in difesa. Non solo. Il trionfo delle formazioni di serie A con il solo forfait del Bologna sembrano soprattutto

dire che quel «livellamento» che era la ricetta per spiegare ben diversi equilibri tra serie A e B nelle passate stagioni quest'anno non c'è quasi più. Anche da quello che si è visto in queste prime partite è aumentata la differenza di potenziale tecnico e tattico tra le formazioni della prima serie e dei cadetti. Molto ha pesato l'apertura delle frontiere ad una nuova invasione di stranieri e in questa nuova situazione anche la maggiore abilità dei club negli acquisti. Se non sono arrivati dei «tutor» o se questi come è ovvio non sono molti, almeno si può dire che sul fronte dei «bidoni» i club pare abbiano saputo agire con più accortezza. Naturalmente siamo agli esordi e nei successi, spesso ottenuti con larghe marcate, va appurato questo dato ormai chiaro della notevole differenza di potenziale tra le squadre di serie A e B. Rispetto alle passate stagioni



si deve anche osservare che gli attacchi hanno approfittato, per alzare la media gol, delle ultime due giornate, quindi quando molto era stato definito nei vari gironi. Non c'è dubbio che a voler tentare di leggere il futuro della stagione in queste prime partite non sono poi molti i punti di riferimento tecnici certi. E' facile dire che il Milan ha risposto a chi gli chiedeva di cominciare subito a meritarsi il titolo appena conquistato. La sfida più importante l'ha lanciata la Sampdoria con la sua squadra che ha voluto dire che è stato colmato quel «gap» di maturità che in queste ultime stagioni ha sempre condizionato Violi e soci. La Sampdoria si è candidata per un campionato d'eccellenza, a fianco delle «solite» Napoli, Roma, Juventus e, ma i primi passi sono stati piuttosto faticosi, Inter. Rimanendo alle cifre non si può non sottolineare che la Sampdoria ha realizzato 14 reti come la Roma e due più della Juventus, ma ha subito solo due gol, il segno chiarissimo che la squadra di Boskov ha già trovato i giusti equilibri. Continuando a dare alla Coppa Italia la funzione di un test che sappia rivelare fino in fondo la vera forza delle formazioni e visto che di fatto il secondo turno sarà un vero e proprio anticipo del prossimo campionato, interessante

è l'appuntamento di mercoledì prossimo presso la lega di Milano dove verranno sorteggiati i sei gironi del secondo turno che si disputerà il 14, 21 e 28 settembre. Il confronto si fa più duro, si qualificheranno per i quarti solo le prime sei qualificate con l'aggiunta delle due seconde migliori classificate. Il regolamento prevede, in caso di parità, che vengano considerate differenza reti ed eventualmente maggior numero di gol segnati. E' questa anche l'occasione per un rilancio della «coppetta» approfittando dello slittamento del campionato ad ottobre. Per chi ama il calcio non ci sono altre distrazioni, anche le coppe internazionali, dopo il primo turno di dopodomani, danno appuntamento a ottobre. Sarà anche l'occasione per capire veramente cosa vogliono fare i presidenti ed il governo del calcio a proposito di prezzi. L'avvio di stagione ha denunciato un preoccupante vizio: corsa senza patemi al rialzo del costo dei biglietti. Eppure nei club dovrebbero soprattutto fare i conti con altri dati, certamente significativi perché esattamente in sintonia con quello che sta accadendo da qualche stagione in qua. Negli stadi entra sempre meno gente. Oppure i club pensano che l'importante sia garantirsi la presenza della tv, cliente sempre pronto ad accettare prezzi sempre più alti? □ G.P.

Maradona ha tolto come al solito le castagne dal fuoco: ha segnato contro il Bologna inguainando Maifredi e ha nascosto le tante magagne della squadra partenopea; in alto due cannonieri d'estate: a sinistra Tita del Pescara e a destra Dezotti della Lazio



**Fondriest stecca anche nella crono della Futa**



Il neocampione del mondo Maurizio Fondriest (nella foto), dopo essere stato sconfitto da Moreno Argentin nel Giro del Veneto, ha avuto una battuta a vuoto anche nella cronoscalata della Futa, valevole per il Memorial Nencini. Sul traguardo di Barberino del Mugello è arrivato soltanto quarto mentre la vittoria è andata a Stefano Tomasini della Farni Sevenup, che ha relegato al secondo posto Lassi (a 40") e al terzo GB Barocchelli (a 43"). Ha deluso anche Bugno che ha concluso la corsa con un ritardo di 1'08" rispetto ai 50" di Fondriest. Tomasini non è nuovo ad imprese del genere: più volte si è imposto in alcune prove del trofeo riservato agli scalatori ed ha conquistato la maglia bianca all'ultimo Giro d'Italia come migliore dei neoprofessionisti. Fondriest è apparso comunque demotivato e stanco per i troppi festeggiamenti.

**F3, duello in famiglia a Monza Vince Naspetti**

Il duello in famiglia tra Emanuele Naspetti ed Eugenio Visco, entrambi su Dallara 388 Alfa Romeo, impegnati nel Premio Monza di Formula 3, si è risolto a favore del primo. La gara di Monza è stata ricca di colpi di scena: inizio con falsa partenza provocata da Visco. L'esuberanza di Visco ha provocato, perciò, la ripetizione della partenza con la conseguente riduzione della gara di un giro. Quando i 28 concorrenti sono riusciti ad avviarsi, Giovanardi, su Reynard 883 Alfa Romeo, è stato il più lento, precedendo il leader della graduatoria tricolore, Mauro Martini e lo stesso compagno di scuderia Naspetti. Al secondo giro, alla variante della Roggia, Carabelli ha toccato Capello costringendo quest'ultimo al ritiro. Nello stesso giro anche Martini è uscito di scena per rottura del motore. Al 17° giro Visco e Giovanardi si sono toccati e il secondo non è riuscito a ripartire, mentre Visco ha lasciato via libera a Naspetti.

**Superbike Lucchinelli a Le Mans è un gregario**

Tutti si aspettavano la vittoria di Marco Lucchinelli, che sabato aveva segnato il miglior tempo nelle prove del Gran Premio motociclistico di Francia Superbike, in programma ieri a Le Mans. Viceversa non è andato oltre la decima posizione e il successo è andato a Fabrizio Pirovano alla guida di una Yamaha, il quale ha consolidato il primo posto nella classifica mondiale Superbike. Il G.P. è stato disturbato dal maltempo, tanto che la pista bagnata ha sconvolto completamente i valori in campo. Per 22 dei 24 giri è stato il francese Eric Delcamp su Kawasaki ad occupare la prima posizione. Alle sue spalle si è scatenata la lotta tra sei piloti: i francesi Samin, Vieira e Bouhben, l'americano Merkel, l'inglese Burnett ed il belga Mertens. Pirovano dopo cinque tornate aveva 22" di distacco dal capofila. Poi ha dato vita ad una prodigiosa rimonta che lo ha portato al successo; secondo Delcamp, terzo Mertens.

**Tennis prof in tribunale Viola la legge antitrust?**

La Corte d'appello di New York ha nuovamente deciso di proseguire le indagini per appurare se il Consiglio del tennis pro maschile viola la legge antitrust americana. Lo ha reso noto la Proserv, una delle organizzazioni (con la International Management Group e la Volvo North America) che si è rivolta al tribunale. Il giudizio coincide con la decisione della Associazione tennis professionisti (Atp) di organizzare un suo circuito a partire dal 1990 se ai giocatori non saranno concessi poteri decisionali all'interno del Consiglio. Secondo la Corte d'appello le affermazioni dei denunciati sono sufficienti a dimostrare che il Consiglio, il suo presidente al momento dell'azione legale (Phillippe Chartier) e il suo amministratore (Marshall Happer) hanno normalmente rifiutato di negoziare.

ENRICO CONTI

## LO SPORT IN TV

Raidue. 18.30 Sportsera; 20.15 Lo sport.  
Raitre. 15.30 Bassano: Ciclismo. Campionato italiano di Mount Bilke; 15.30 Parma: Baseball. Cuba-Usa, campionati mondiali; 16.30 Punta Ala: Sport equestri. Concorso internazionale; 16.30 Varese: Motocross. Gara internazionale 250 cc.; 17.30 Pescara: Automobilismo. Corsa di auto d'epoca; 18.45 Derby.  
Italia 1. 24 Tennis: Us Open Flushing Meadows.  
Tmc. 13 Oggi News - Obiettivo Seul - Sport News Sportissimo; 20 Tmc News - Obiettivo Seul. I grandi personaggi di tutte le Olimpiadi; 23.10 Tmc Sport.  
Capodistria. 13.40 Tennis: Torneo Open Usa; 17 Sport spettacolo; 19 Tennis: Torneo Open Usa; 20.30 Tennis: Torneo Open Usa.

## BREVISSIME

Quote Totocalcio. I tredici sono 69 e vincono lire 46.217.000, ai 1.610 dodici spettano 1.980.700 lire. Il montepremi del 3 settembre è di lire 6.378.069.344. Colonna vincente: 21X 111 11X 2111.  
Tennis, internazionali Usa. A Flushing Meadows ha vinto la pioggia, nel corso della settima giornata degli Internazionali nessuno è sceso in campo.  
Grosseto-Morera, Roma batte Eintracht. Sono passate al secondo turno del torneo di calcio di Viterbo, Grosseto-Morera, Milan, Inter, Roma, Flamingo, Real Madrid, Napoli, Verona, Bologna. I risultati: Dinamo Minsk-Selez. Viterbo 6-1, Flamingo-Genoa 4-1, Bologna-Inter 0-0, Milan-Lazio 2-0, Real Madrid-Juve 2-1, Verona-Bordeaux 1-0, Napoli-Torino 1-0.  
Ciclismo, coppa Borria. Il re degli juniores è il toscano Simone Bisci, ha vinto la 38ª edizione della coppa «Luigi Borria», valida per il campionato italiano.  
Atletica, salto triplo. Il miglior «triplista» della stagione è il bulgaro Christo Markov, che ieri sera a Sofia ha saltato metri 17,77. Un'ipoteca per Seul.  
Vela, Sardinia Cup. Vento in poppa nella seconda prova per l'imbarcazione turca «Sirena II». Italiani secondi nella prova e in classifica generale, prima la Rig.  
Auto, Coppa delle Dolomiti. Sono i veneziani Scaffidi e Casparella i più veloci delle Dolomiti, la loro Fiat 508 del 1936 ha messo in fila le altre auto d'epoca.  
Golf, «Pro Am Ebel Astrua». La squadra del bergamasco Costantino Rocca ha vinto ad Avigliana la «Pro Am Ebel Astrua» di golf, cui hanno partecipato 120 giocatori di sette nazioni.  
Auto, formula 3. La nona prova del campionato italiano di formula 3 a Monza è stata preda di Emanuele Naspetti, su Dallara 388 Alfa Romeo.  
Kart, mondiale 125. Primo in Ungheria lo svedese Peter Rydell, che interrompe 5 anni di incontrastato dominio azzurro.  
Auto, mondiale sport prototipi. L'equipaggio franco-tedesco composto da Jean Louis Schlesser e Jochen Mass, su Sauber Mercedes, ha vinto la mille chilometri del Nurburgring.